

## COMMISSIONE IX

## LAVORI PUBBLICI

47.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 MARZO 1975

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIGLIA

## INDICE

	PAG.
<b>Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):</b>	
Senatore SANTALCO: Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito in legge 23 marzo 1973, n. 36, recante provvidenze per le popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpite dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 (Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato) (3352)	
PRESIDENTE . . . . .	391, 392, 393, 394
ARNAUD, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	392, 393
FERRETTI . . . . .	392, 393
GIUDICEANDREA . . . . .	393
PERRONE, <i>Relatore</i> . . . . .	391, 393
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	394

La seduta comincia alle 10.

CARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione della proposta di legge senatore Santalco: Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito in legge 23 marzo 1973, n. 36, recante provvidenze per le popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpite dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 (Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato) (3352).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa del senatore Santalco: « Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito in legge 23 marzo 1973, n. 36, recante provvidenze per le popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpite dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 », già approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 18 dicembre 1974.

Ricordo che stiamo esaminando l'articolo 1.

L'onorevole Perrone ha facoltà di integrare la relazione relativamente alle informazioni sulle quali ha avuto mandato di riferire.

PERRONE, *Relatore*. Onorevoli colleghi, credo che riconosciamo unanimemente l'op-

portunità di modificare il primo comma dell'articolo 5-bis della legge n. 36 del 1973, ciò che viene previsto dall'articolo 1 della proposta di legge in discussione. I problemi sorgono per quanto riguarda il secondo comma del citato articolo 5-bis, nel quale si stabilisce che ai contributi sui mutui da stipulare per il finanziamento della spesa prevista dalla legge stessa si sarebbe fatto fronte con due miliardi stanziati in aggiunta a quanto previsto dall'articolo 67 della legge n. 865 del 1971. Le preoccupazioni e le perplessità espresse dai colleghi circa l'esiguità di tale stanziamento rispondono al vero. Avevo ricevuto l'incarico di accertare la reale disponibilità dei 18 miliardi stanziati con tale articolo. In effetti la somma è stata impegnata e utilizzata per l'attuazione della legge n. 865 e non c'è quindi alcuna possibilità di attingere ai fondi previsti dall'articolo 67 di tale legge per far fronte agli oneri a carico dello Stato previsti dalla legge n. 36 del 1973.

In proposito ho effettuato dei sondaggi anche a livello tecnico-burocratico e ho avuto degli impegni, che speriamo di veder confermati dal rappresentante del Governo. In sostanza, sembra che il Ministero dei lavori pubblici si stia orientando a rivedere il problema dei tassi di interesse, soprattutto per quanto riguarda l'edilizia residenziale. A questo riguardo è in via di formulazione un disegno di legge, nel quale potrebbe esser previsto lo stanziamento necessario per la piena utilizzazione dei cinquanta miliardi di cui ci stiamo occupando.

Ove il Governo fosse d'accordo con questa mia dichiarazione e assumesse un impegno politico in tal senso, potremmo approvare l'articolo 1 della proposta di legge nel testo approvato dal Senato.

Credo infatti che sia inutile e superfluo ritardare l'iter della proposta di legge e dichiaro formalmente, di ritirare l'emendamento da me presentato all'articolo 1.

**PRESIDENTE.** In sostanza, il collega onorevole Perrone afferma che i 18 miliardi stanziati dall'articolo 67 della legge n. 865 sono già impegnati da tempo e che non ci sono altre disponibilità.

**FERRETTI.** Come i colleghi ricordano, abbiamo interrotto l'esame di questo provvedimento già approvato dal Senato per raccogliere le indicazioni, le nuove esigenze e le esperienze effettuate in questi due anni dalle regioni interessate dalle alluvioni del dicembre

1972 e del gennaio 1973. Ad una nostra richiesta in tal senso in questa sede ha risposto soltanto la regione Calabria nella persona dell'assessore ai lavori pubblici; indirettamente abbiamo avuto notizie analoghe da parte della regione Sicilia.

L'esigenza prospettata in via prioritaria è stata quella dell'insufficienza degli stanziamenti stabiliti dalla legge n. 36.

Prendiamo ad esempio le sole riparazioni di alloggi danneggiati dall'alluvione: sono state presentate, soltanto nella regione Calabria, 55 mila richieste per riparazioni, a fronte di uno stanziamento di 12 miliardi, destinato, tra l'altro, sia alla Calabria che alla Sicilia.

In considerazione di ciò, anche ammesso che ogni riparazione richieda la somma, non certo elevata, di un milione, si renderebbe necessario un finanziamento di 55 miliardi e ciò solo per la Calabria, perché tale cifra aumenta notevolmente se si tiene conto delle circa 15 mila domande di riparazione che sono state inoltrate alla regione Sicilia. Appare evidente, alla luce di queste considerazioni, l'insufficienza delle somme attualmente stanziato. Di qui discende l'esigenza che vengano rispettati integralmente gli impegni assunti con la legge n. 36, la quale prevede, all'articolo 5-bis, che vengano erogati finanziamenti per un ammontare di 40 miliardi alla regione Calabria e di 10 miliardi alla regione Sicilia, da destinarsi alla ricostruzione od al trasferimento di alloggi. È necessario, quindi, che il Governo faccia fronte tempestivamente agli impegni assunti e non è pensabile che si possa accettare che esso ne rinvii l'attuazione, anche se ciò rientrasse in un più ampio e generale programma in ordine al problema della casa nel nostro paese.

Stante questa situazione e date anche la difficoltà di reperire i finanziamenti necessari mediante l'accensione di mutui per l'intera somma prevista dalla legge n. 36, e stante la impossibilità di reperire nuovi fondi attraverso il meccanismo predisposto dalla legge numero 865, il gruppo comunista, giudicando la proposta di legge in discussione inadeguata a dare una soddisfacente soluzione ai problemi sul tappeto, dichiara di essere contrario alla sua approvazione.

**ARNAUD, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Desidero confermare quanto è già stato anticipato dal relatore e cioè che il Governo, effettuati gli accertamenti che erano stati richiesti in questa sede, ritiene di dover

VI LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 MARZO 1975

coprire la differenza dei tassi di interesse maturati per consentire la realizzazione di quanto è previsto dalla proposta di legge oggi in discussione. Tale risultato sarà conseguito attraverso lo studio di provvedimenti atti a far fronte agli oneri derivanti dall'aumento del costo del denaro o da altri fattori.

**PRESIDENTE.** A fronte delle dichiarazioni testé rese dal rappresentante del Governo, rimane integra, a mio parere, la validità del disposto dell'articolo 5-bis della legge n. 36, cui il Governo intende dare piena attuazione.

La proposta di legge non vuole incidere sull'impostazione iniziale, data dalla legge n. 36, al problema del tipo di finanziamento da adottare, ma è stata presentata allo scopo di affrontare il problema degli eventuali trasferimenti di alloggi.

**PERRONE, Relatore.** Il Governo assicura, quindi, di garantire, in base a quanto disposto dalla legge n. 36, l'erogazione del finanziamento di due miliardi di lire in modo da avere l'intera disponibilità dello stanziamento complessivo di 50 miliardi spettante alle regioni Calabria e Sicilia.

Ritengo pertanto che sia opportuno approvare la presente proposta di legge, anche tenendo conto delle dichiarazioni testé fatte dal rappresentante del Governo.

Penso infatti che le due regioni interessate si sentirebbero invitate, in base all'impegno assunto dal Governo, a dar corso ai lavori, accendendo successivamente altri mutui, quando il Governo provvederà ad integrare la somma occorrente per far fronte ai maggiori oneri derivanti dalla contrazione dei mutui stessi. Quando verrà in discussione, poi, il disegno di legge concernente i finanziamenti per la copertura dei tassi di interesse per i mutui contratti in altri settori di attività, potremo prendere in considerazione l'opportunità di apportare modifiche alla legge n. 36 del 1973.

**GIUDICEANDREA.** Ho ascoltato attentamente l'intervento del relatore, ma mi sembra che esso non tenga conto del fatto che le regioni Calabria e Sicilia hanno presentato un ricorso contro il decreto ministeriale di attribuzione dei fondi, di cui all'articolo 5-bis della legge n. 36. Penso quindi che non solo la approvazione della presente proposta di legge potrebbe compromettere l'esito di tale ricorso, ma anche che non sia possibile dar corso ai lavori e contrarre dei mutui, stante questa opposizione.

**PRESIDENTE.** Vorrei farle osservare, onorevole Giudiceandrea, che l'approvazione della proposta di legge non pregiudicherebbe certamente l'esito del ricorso in questione, in quanto essa non viene a modificare la sostanza della legge n. 36. La proposta di legge in discussione intende solo garantire che i contributi stanziati servano anche per il trasferimento degli abitati in comuni diversi da quelli danneggiati e che, al fine di accelerare i lavori di ricostruzione, sia stabilita una nuova normativa che preveda, tra l'altro, che venga esercitato in via successiva il controllo di legittimità da parte della Corte dei conti per tutti gli atti ed i provvedimenti relativi alla realizzazione di opere e di interventi da parte dello Stato, o per la concessione di contributi.

Tenendo presente questo, e soprattutto considerando le dichiarazioni poc'anzi rese dal rappresentante del Governo, ritengo che potremmo procedere all'approvazione della proposta di legge in discussione, se non altro per incoraggiare la ricostruzione delle zone danneggiate nelle due regioni. Un più ampio dibattito sull'argomento dei mutui potremmo farlo in sede di discussione del provvedimento sull'edilizia residenziale.

**GIUDICEANDREA.** Ma il Governo non potrebbe confermare la volontà politica poc'anzi espressa con l'accettazione di un appropriato ordine del giorno?

**ARNAUD, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Il Governo potrebbe anche accettare un ordine del giorno del genere: ma ritengo sufficiente l'impegno, che ho qui espresso a nome dello stesso Governo, e che si concretterà in forme idonee, ad integrare le somme occorrenti per far fronte ai maggiori oneri derivanti dalla contrazione di mutui, fino alla somma complessiva di 50 miliardi.

**FERRETTI.** Vorrei fare osservare che la realtà cui si riferisce la proposta di legge in discussione è grave, anche se ha diverse proporzioni rispetto a quella che si riscontra nelle zone danneggiate della Valle del Belice. E in una situazione già tanto critica — dobbiamo dirlo apertamente — si inseriscono purtroppo dei fenomeni di speculazione, come si può facilmente dedurre dal numero delle richieste giunte per la riparazione di immobili.

È dunque giusto preoccuparsi delle popolazioni dei comuni della Sicilia e della Cala-

## VI LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 MARZO 1975

bria colpite dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973, ma noi volevamo prendere spunto dalla discussione di questo provvedimento per modificare opportunamente, in base alle esperienze fatte, la legge n. 36 del 1973, che fu varata nell'immediatezza appunto di quelle calamità. Non abbiamo potuto raggiungere quest'obiettivo. E se è vero che i due articoli della proposta di legge Santalco non alterano la sostanza della citata legge numero 36, è anche vero che non la migliorano, mentre il nostro compito di legislatori è proprio quello di migliorare le norme, tenendo presente la realtà che si registra.

Certo, la legge n. 36 dovrà subire delle modifiche, perché le stesse regioni stanno prendendo delle iniziative per ottenere delle integrazioni delle somme necessarie per la contrazione dei mutui ed il pagamento degli interessi degli stessi. Ma era proprio questa, per il Governo, l'occasione di concretizzare quella volontà politica che oggi l'onorevole sottosegretario ci dice che verrà successivamente manifestata.

Pertanto il gruppo comunista deve dichiarare che le dichiarazioni del Governo — di cui pure prende atto — non vengono incontro alle sue richieste inizialmente avanzate, e preannuncia che si asterrà dalla votazione sulla proposta di legge.

**PRESIDENTE.** Do nuovamente lettura dell'articolo 1:

**ART. 1.**

Il primo comma dell'articolo 5-bis del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito, con modificazioni ed integrazioni, nella legge 23 marzo 1973, n. 36, è sostituito dal seguente:

« È autorizzata la spesa di lire 50.000 milioni da assegnare per 10.000 milioni alla regione Sicilia e per 40.000 milioni alla regione Calabria, da prelevarsi sul fondo di cui all'articolo 3 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, per provvedere alla ricostruzione delle abitazioni distrutte, o abbandonate perché in zone dichiarate inagibili, nonché al trasferimento, anche in altri comuni, degli abitati colpiti o abbandonati, o di parte di essi, secondo le norme dettate dalle regioni interessate ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

**ART. 2.**

Per tutti gli atti ed i provvedimenti inerenti alla realizzazione di opere o di interventi da parte dello Stato ovvero alla concessione di contributi, previsti dal decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito, con modificazioni ed integrazioni, nella legge 23 marzo 1973, n. 36, i relativi controlli sono esercitati in via successiva.

Il responsabile dell'ufficio, cui sono accreditati i fondi occorrenti per provvedere alle spese sugli stanziamenti autorizzati, dà ragione alla fine di ogni anno delle spese comunque eseguite all'ufficio di controllo della Corte dei conti.

I conti stessi, compilati distintamente a seconda che si tratti di spese effettuate mediante ordinativi di pagamento o mediante sub-anticipazioni, sono sottoposti al controllo della ragioneria regionale dello Stato, ai sensi dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, numero 1544.

Nei limiti del quinto dell'importo contrattuale e delle somme a disposizione per lavori imprevisi, il direttore dei lavori dispone direttamente, a mezzo di apposite perizie suppletive e di variante, la esecuzione di maggiori opere, di lavori non previsti o di varianti, di cui si presenti la necessità, sempre che non alterino i volumi, la natura e la destinazione d'uso delle opere.

(È approvato).

La proposta di legge sarà immediatamente votata a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge:

Senatore SANTALCO: « Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito in legge 23 marzo 1973, n. 36, recante provvidenze per le popolazioni dei comuni della Sicilia e della Cala-

## VI LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 26 MARZO 1975

bria colpite dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 » (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3352).

Presenti . . . . .	25
Votanti . . . . .	15
Astenuti . . . . .	10
Maggioranza . . . . .	8
Voti favorevoli . . . . .	15
Voti contrari . . . . .	0

(*La Commissione approva*).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Bargellini, Beccaria, Botta, Calvetti, Fusaro, Giglia, Lapenta, Luraschi, Mantella,

Matta, Padula, Perrone, Pica, Prearo e Sborina.

*Si sono astenuti:*

Bottarelli, Busetto, Carrà, Ciuffini, Federici, Ferretti, Giudiceandrea, Sbriziolo Eirene De Felice, Tani e Todros.

**La seduta termina alle 10,45.**

---

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

Dott. GIORGIO SPADOLINI

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO